

Illustre Presidente e Chiar.mo Professore,

al rientro dal riuscito Convegno di Cagliari dello scorso 18 febbraio su "La Grande Guerra in Sardegna" organizzato dalla dottoressa Francesca Vardeu sento il dovere di scriverLe per renderLa partecipe di alcune mie riflessioni.

Ottima si è rivelata la scelta della sede dell'evento: l'Ospedale Militare, diretto dal colonnello Francesco Urbano (molto portato sulla Storia della Sanità Militare e quindi in fase di arruolamento) che ha fornito un efficiente ed apprezzato sostegno logistico. Ben ideata l'architettura e la sequenza delle relazioni che si sono succedute con ritmo incalzante ed inframezzate da momenti che hanno toccato le corde del cuore come le testimonianze di discendenti dei caduti o la recita di poesie in sardo riferite alla Grande Guerra, talmente coinvolgenti da ispirare la vena poetica di una signora presente in sala, la cui poesia è stata poi letta dalla stessa e calorosamente applaudita.

Il pubblico numeroso e qualificato (era presente anche un intero plotone di Infermiere Volontarie della CRI , e a questo proposito chiederò a breve all'Ispettrice Nazionale, Dialuce, il nominativo di una Crocerossina che possa far parte della costituenda squadra della Sezione) ha seguito con interesse gli interventi tutti di elevato profilo, come quello, per citarne solo uno, di Alessio Fornasin sulla revisione delle perdite dell'Esercito italiano nella Grande Guerra, che la storiografia ufficiale stima (a seconda degli Autori) tra i 600.000-650.000 e che ad una analisi più accurata ,il nostro demografo, indica in 559.000 (dati ovviamente suscettibili di ulteriori variazioni).

I momenti conviviali hanno rafforzato amicizie ,ne hanno formate nuove, consentito di delineare progetti e suscitato interesse ed apprezzamento da parte dei laici per le attività della nostra Società.

Non posso infine non esprimere la mia ammirazione nei confronti della regista del Convegno la dottoressa Francesca Vardeu, donna di profonda cultura e collaudate capacità organizzative .

Spero di poterLa incontrare in uno dei Convegni della Società anche per poter avere da Lei indicazioni e suggerimenti con sentimenti di viva cordialità.

Amm. Vincenzo Martines

P.S.

Ho incontrato al Celio il Colonnello Felice Amantea, che già conoscevo, che mi ha confermato la sua disponibilità di far parte del nucleo della Sezione così come quella del Generale Bruno Aiello (che ho sentito telefonicamente) e di cui ricordo una apprezzata relazione ad un Convegno svoltosi proprio a Cagliari.

Credo che sia giunto il momento del debutto della nuova Sezione ed ho pensato ad un Convegno da svolgersi a Roma, presumibilmente nella sede dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria tra il novembre e dicembre dell'anno in corso.

Il tema ci porta lontano: in Nepal ed in Tibet, luoghi dove degli Ufficiali Medici di Marina accompagnarono successivamente (1933,1935,1948,1952 e 1954) il grande orientalista Giuseppe TUCCI. Uno di loro Regolo Moise scrisse anche un'appendice al libro " A Lhasa e oltre", sulla Medicina Tibetana.